



Gaetano Cortese ha conseguito nel 1964 la Laurea in Scienze Politiche all'Università "La Sapienza" di Roma e nel 1968 il Dottorato in Diritto Internazionale alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sorbona" (Docteur de l'Université de Paris) con il Professore Charles Rousseau.

Dopo aver assolto agli obblighi di leva, in qualità di Tenente di Complemento del Corpo

Commissariato dell'Aeronautica Militare, è entrato nel 1969 nella carriera diplomatica. Alla Farnesina è stato assegnato alla Direzione Generale per l'Emigrazione e gli Affari Sociali, alla Segreteria del Sottosegretario di Stato, alla Segreteria Generale e alla Direzione Generale per i Paesi delle Americhe. Dal 1992 al 1999 ha prestato servizio presso il Quirinale in qualità di Consigliere aggiunto per la Stampa e l'Informazione del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

All'estero ha svolto incarichi in seno alle Rappresentanze Diplomatiche di Zagabria, Berna, L'Avana, Washington e Bruxelles (Unione Europea).

Dal 1999 al 2003 è stato Ambasciatore d'Italia presso S.M. il Re dei Belgi, Alberto II, e dal 2006 al 2009 Ambasciatore d'Italia nel Regno dei Paesi Bassi e Rappresentante Permanente d'Italia presso l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (O.P.A.C.).

Già Assistente di Organizzazione Internazionale e di Diritto Internazionale del Professore Riccardo Monaco, Giudice della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Roma, La Sapienza, è autore di testi giuridici, di articoli di diritto comunitario ed internazionale e di pubblicazioni sulle rappresentanze diplomatiche italiane di Ankara, Berlino, Bruxelles, Istanbul, L'Aja, Lisbona, Madrid, Oslo, Stoccolma, Vienna e Washington.

Nel 2016 il Circolo della Stampa di Milano ha conferito all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio della Cultura quale riconoscimento per la realizzazione della prestigiosa collana di libri dell'Editore Carlo Colombo di Roma intesa a valorizzare il patrimonio architettonico ed artistico delle sedi diplomatiche italiane all'estero.

Nel 2018 il Presidente di Artec (Accademia in Europa di Studi Superiori), Prof. Nicolò Giuseppe Brancato, ha attribuito all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio per la Cultura 2018 VII Edizione, con il titolo di "Accademico honoris causa".

Nel 2020 sono stati assegnati all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio per la Valorizzazione del Patrimonio Librario Diplomatico Italiano "Premium International Florence Seven Stars", nel corso del Gran Concerto d'Estate di Firenze ed il Premio della Cultura del "Poeta Ebbro ... di Colori", III Edizione, in contemporanea con il Festival dei due Mondi di Spoleto.

Recentemente ha presentato al Politecnico di Milano, nella sede dell'Accademia di Belle Arti di Brera-Brera Due, quale *guest speaker* al Convegno Internazionale dedicato al Master "L'Altra Fotografia. La Fotografia dei Beni Culturali", una relazione su "La fotografia e il Patrimonio delle Rappresentanze diplomatiche italiane nel mondo" focalizzata sulla fotografia d'arte dei beni demaniali italiani all'estero.



IL PALAZZO DEI MARCHESI DI AMBOAGE

L'AMBASCIATA D'ITALIA A MADRID

L'AMBASCIATA D'ITALIA A MADRID NEL CENTOSessantesimo ANNIVERSARIO
DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE TRA L'ITALIA E LA SPAGNA

IL PALAZZO DEI MARCHESI DI AMBOAGE

"Fino al 1936, anno d'inizio della guerra civile spagnola, l'Ambasciata d'Italia a Madrid era ubicata nel centro storico di quella capitale, in un edificio situato in Calle Mayor acquistato dal Governo italiano nel 1888 e la cui costruzione rimonta alla seconda metà del secolo XVI. Tale edificio, che era appartenuto ai Duchi di Abrantes, subì con il tempo numerose trasformazioni alla più importante delle quali, l'ultima, eseguita nel 1846, si deve il severo profilo attuale.

All'indomani della guerra civile spagnola, il Governo italiano destinò l'edificio di Calle Mayor a sede dell'Istituto Italiano di Cultura, non mancando tuttavia di continuare a curarne, oltre agli aspetti funzionali, anche quelli decorativi, talchè ancora oggi l'Istituto appare una sede di grande prestigio, oltre che funzionale alle proprie esigenze istituzionali.

Contemporaneamente, sul finire del 1939, il Governo italiano acquistò un altro edificio, situato nella calle Lagasca, in un quartiere sviluppatosi a partire dagli inizi del XX secolo. In tale edificio, di mirabile valore stilistico, fu trasferita l'Ambasciata d'Italia, ove ha tuttora sede.

Si tratta di un edificio che, col giardino, occupa un intero isolato fra le calles Lagasca, Juan Bravo, Velázquez e Padilla, in pieno Ensanche, il tipico reticolato di strade che caratterizza la crescita urbanistica della città spagnola all'inizio del secolo scorso.

"È un bell'esemplare delle moderne costruzioni di Madrid, che vanno dando alla città un aspetto sontuoso, di gran città, alle aree di recente urbanizzazione". Così si esprimeva nel 1917 la rivista Architettura e Costruzione sull'edificio che era in via di conclusione.

Esso era appartenuto al Marchese di Amboage, uomo di immensa fortuna che si fregiava di un titolo nobiliare concessogli dal Vaticano.

L'edificio si deve a uno dei migliori architetti spagnoli degli inizi del novecento, Joaquín Rojí, ed è ispirato nella sua concezione al barocco francese, tanto da farlo apparire come una residenza di epoca molto più antica della sua effettiva costruzione.

Il palazzo di tre piani si affaccia su un vasto giardino di 680 metri quadrati, proprietà anch'esso dello Stato italiano. Nell'area è compreso altresì un edificio di servizio di dimensioni minori.

La Cancelleria Diplomatica è sistemata all'ultimo piano dell'Ambasciata, mentre gli altri piani sono destinati ai saloni di rappresentanza e a residenza privata del Capo Missione. Nei saloni di rappresentanza si trovano numerose opere d'arte (pitture e sculture) di proprietà del Ministero degli Affari Esteri o concesse in deposito temporale dalla Galleria Nazionale di Roma, dal Museo Nazionale di Roma, dal Museo di Napoli, dalla Galleria di Capodimonte e dalla Galleria di Firenze. Tra le opere figurano molti esemplari dell'arte pittorica italiana del XVII secolo (specialmente della scuola napoletana e parmense) tra cui risaltano nomi di insigni maestri come Salvator Rosa, Cavalier D'Arpino, Pier Francesco Mola e Federico Buzzi. Non mancano neppure opere di maestri stranieri in particolare della pittura fiamminga del seicento e del settecento. Di notevole bellezza è anche la scultura dovuta a Mariano Benlliure (famoso artista spagnolo) che riproduce la celebre ballerina Pastora Imperio. Il biliardo stile Impero, con elementi decorativi di legno e metallo, è intarsiato e fu costruito espressamente a Forlì nel 1884".

In prima di sovracopertina:

Particolare della facciata del Palazzo.
Foto dell'Ambasciata d'Italia a Madrid.

In quarta di sovracopertina:

Retro del Palazzo.
Foto dell'Ambasciata d'Italia a Madrid.